



Mapping the life

Houses, men, relationships, things...

*#architectural ethnography
#redesign of existing
#everyday life
#design methodology*

testo di/text by Deborah Giunta

Preliminary matters

The regeneration of the city and its buildings is currently at the centre of an important national and international debate. Therefore, dealing with issues such as the recovery and redesign of existing architecture is in line with the positions that many architects take today (Lacaton & Vassal, 2011). Nowadays, the attitude in the architectural field is more focused on transformation works than on ex-novo construction works. Projects such as the one proposed here pay attention to all those aspects that determine the well-being of the user who lives and moves within his or her own home. The aim is to recover the deepest sense of architecture that ultimately addresses the sense of living as a fundamental activity anthropologically linked to the very essence of man (Sennett, 2018).

The case-study

The design work was carried out on the Villaggio U.N.R.R.A in Barrafranca: in fact, it appeared from the beginning as the ideal place where to apply in an experimental way the themes briefly mentioned before. It is a small social housing settlement inside the town of Barrafranca that over time has been transformed by its inhabitants - often through self-construction interventions - with the intention of improving their living conditions. It is precisely from these needs that we have chosen an attitude of listening and analysis of

Questioni preliminari

La rigenerazione della città e dei suoi manufatti è attualmente al centro di un importante dibattito nazionale e internazionale. Pertanto, trattare temi quali il recupero e la riprogettazione di architetture esistenti, è in linea con le posizioni che oggi numerosi architetti assumono (Lacaton & Vassal, 2011). L'atteggiamento in ambito architettonico è da qualche tempo maggiormente rivolto a opere di trasformazione piuttosto che a opere di costruzione ex-novo. Progetti come quello qui proposto rivolgono prestano attenzione a tutti quegli aspetti che determinano il benessere dell'utente che vive e si muove all'interno della propria abitazione. L'obiettivo è quello di recuperare il senso più profondo dell'architettura che si rivolge, in ultima istanza, all'Abitare inteso come attività fondamentale e antropologicamente legata all'essenza stessa dell'uomo (Sennett, 2018).

Il caso studio

Il lavoro di progettazione si è svolto sul Villaggio U.N.R.R.A di Barrafranca: esso, infatti, è apparso fin da subito come il luogo ideale dove applicare in via sperimentale i temi brevemente citati prima. Si tratta infatti di un piccolo insediamento di edilizia popolare all'interno del centro abitato di Barrafranca che nel tempo è stato trasformato dai suoi abitanti - spesso attraverso interventi di autocostruzione - con l'intenzione di migliorare le proprie condizioni di vita. Rispetto a queste esigenze si è scelta un atteggiamento di ascolto e di analisi delle ragioni profonde che nel tempo hanno generato quelle trasformazioni. Si è dunque abbandonato fin da subito l'atteggiamento dell'architetto che, con il suo bagaglio culturale e con i suoi gesti propone (o meglio, impone) una soluzione unica e definitiva. Al contrario, si è preferito una approssimazione conoscitiva alle necessità abitative e alle modalità del quotidiano che gli abitanti hanno scelto e sedimentato. Da questa attenzione quasi etnografica alle modalità di vita degli abitanti (Atelier Bow-Wow, 2017) è scaturito un progetto che propone una radicale inversione degli approcci consueti della progettazione architettonica: si abbandonano, quindi, modelli pre-costituiti e regole compositive imposte, per scegliere una metodologia di progetto che si approssima alle cose mettendosi tra di esse, cercando di agire nell'in-between delle cose, senza per questo rinunciare al ruolo del progetto stesso.

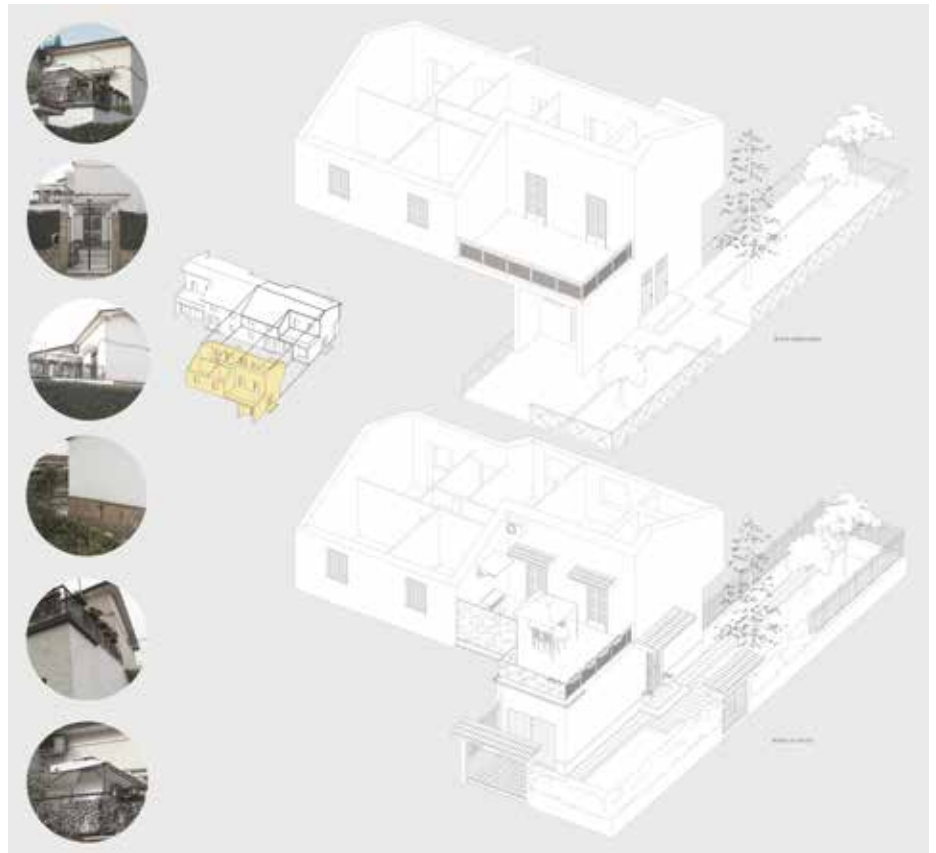
Il metodo di indagine e il progetto

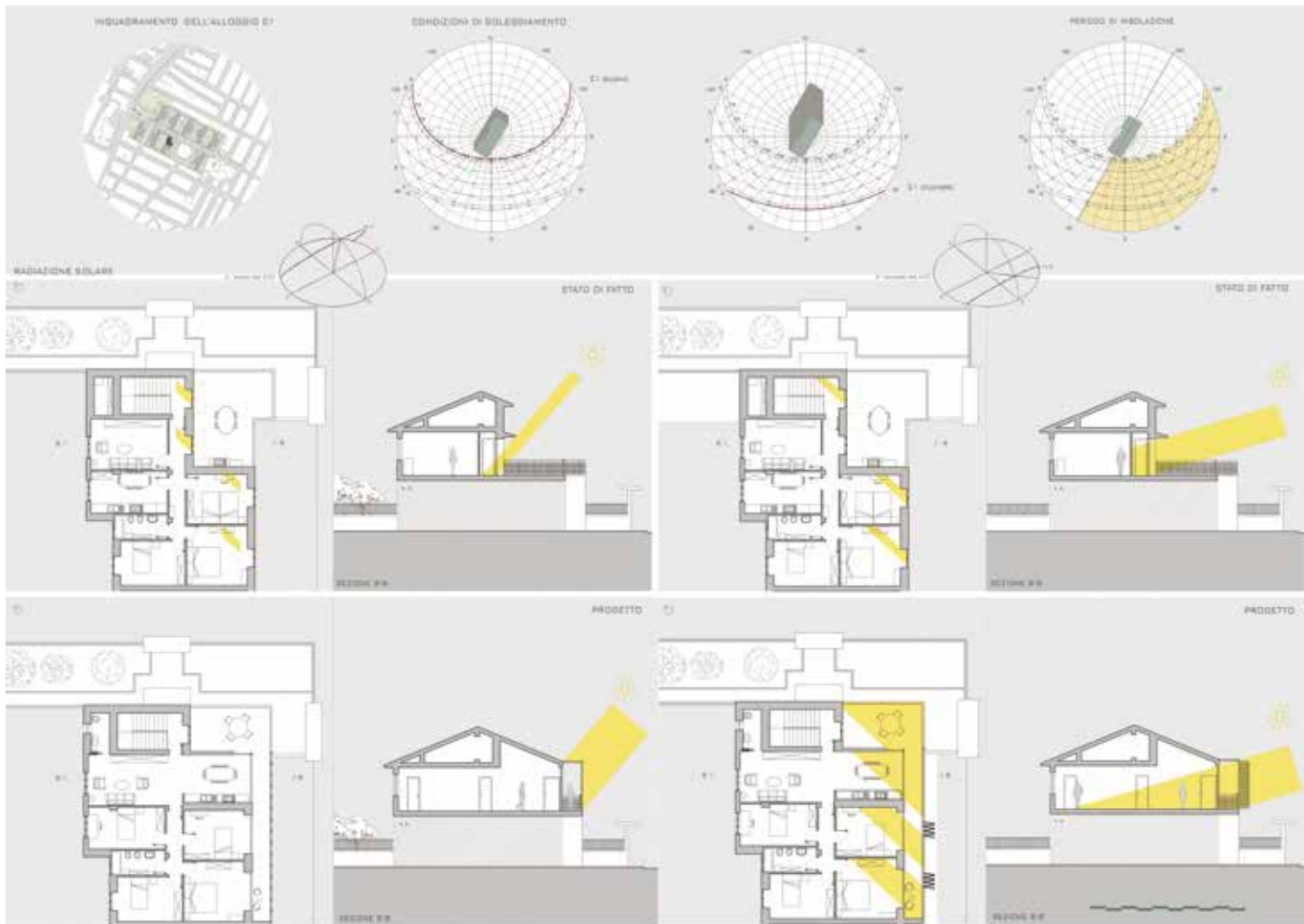
La fase progettuale che ha coinvolto il Villaggio, è stata preceduta da uno studio dello stato originario e successivamente da un'attenta e accurata analisi dell'esistente. Comprendere l'evoluzione del complesso di alloggi negli anni e le motivazioni che ne hanno determinato i cambiamenti, ha rappresentato una par-

the profound reasons that over time have generated those transformations. Thus, the attitude of the architect who, with his cultural background and his gestures, proposes (or rather, imposes) a unique and definitive solution was immediately abandoned. On the contrary, we have preferred a cognitive approximation to the housing needs and the ways of everyday life that the inhabitants have chosen and settled. From this almost ethnographic attention to the way of life of the inhabitants (Atelier Bow-Wow, 2017) has emerged a project that proposes a radical change in the usual approaches to architectural design. We abandoned, therefore, the pre-constituted models and the compositional rules, because the goal was to choose a design methodology that approached things by putting itself between them, trying to act in the in-between of things, without giving up the role of the project itself.

The research method and the project

The design phase that involved the Villaggio was preceded by a study of the original state; then a careful and accurate analysis of the existing conditions was elaborated. In addition, a fundamental part of the study process was to understand the evolution of the housing complex over the years and the reasons for its changes. In this sense, the work of redrawing the housing units was fundamental: the meticulous and extremely detailed drawing (Atelier Bow-Wow, 2007 and 2014) was the tool of an analysis that we previously defined ethnographic. It made us penetrate into people's ways of life and their everyday life made of things and gestures, as important as the architectural box they inhabit. For this analysis two apartments with different characteristics were selected. The differences between the two dwellings in terms of surfaces, conformation, and orientation, made the two case studies suitable to highlight the characteristics and dynamics that are similar in the whole neighbourhood. It was immediately clear that the design attitude should be fully respectful of what the inhabitants had built with effort and dedication over the years. It was not envisaged a design that would distort the way of life of the users, but rather a design that would accompany and improve the choices made over the years. The focus of the project was to respect the existing and consequently the user. For these reasons, we could say that the project focuses on the network of relationships that are generated between space and human beings (Latour, Yaneva, 2008). The attempt was to transform a dwelling built almost seventy years ago into a building that, on the one hand, would solve some issues of use of the interior space and, on the other hand, would also achieve adequate energy





efficiency. The design strategies adopted, such as the relocation of spaces based on sun exposure, the use of shading elements and transparent surfaces, characterized the redesign work. Moreover, interventions of this kind highlight the design relevance of elements that seem foreign to architecture: rain, wind, light, heat, trees, take on a fundamental role in the way of living spaces as they coexist and work with architectural elements and devices.

in copertina/on the cover: Planimetria generale Villaggio U.N.R.R.A / General Plan Villaggio U.N.R.R.A

a sinistra/left: Studio assometrico e pianta prospettica del caso studio / Axonometric study and case study perspective plan

sopra/above: Analisi dell'irraggiamento solare dello stato di fatto e del progetto / Analysis of the solar radiation of existing buildings and the project

te fondamentale del processo di studio. In questo senso il lavoro di ridisegno delle unità abitative è stato assolutamente centrale e fondamentale: il disegno minuzioso ed estremamente dettagliato (Atelier Bow-Wow, 2007 e 2014) è stato lo strumento di quella analisi che prima abbiamo definito etnografica. Esso ci ha fatto penetrare all'interno dei modi di vita delle persone e della loro quotidianità fatta di cose e di gesti, importanti tanto quanto la scatola architettonica che essi popolano. Per questo tipo di analisi sono stati selezionati due alloggi con caratteristiche diverse. Le differenze che intercorrono fra i due alloggi in termini di superfici, conformazione e orientamento, hanno reso i due casi studio adeguati ad evidenziare i caratteri e le dinamiche che accomunano l'evoluzione dell'intero quartiere. È apparso fin da subito chiaro che l'atteggiamento progettuale avrebbe dovuto essere pienamente rispettoso nei confronti di ciò che gli abitanti avevano costruito con sforzo e dedizione negli anni. Non si è contemplata una progettazione che stravolgesse il modo di vivere degli utenti, bensì si è pensato a una progettazione che accompagnasse e migliorasse le scelte fatte negli anni. Il rispetto dell'esistente e di conseguenza dell'utente è divenuta la chiave di lettura del progetto. Per queste ragioni, potremmo dire che il progetto si focalizza sul rapporto fra spazio e esseri umani sulla rete di relazioni che si generano (Latour, Yaneva, 2008). Il tentativo è stato quello di trasformare un alloggio realizzato quasi settant'anni fa in un'opera che da un lato risolvesse alcune questioni d'uso dello spazio interno e dall'altro raggiungesse anche una efficienza energetica adeguata. Le strategie progettuali adottate, come la ricollocazione degli spazi in base all'esposizione solare, l'uso di elementi di schermatura e superfici trasparenti, hanno caratterizzato il lavoro proposto. Inoltre, interventi di questo tipo mettono in evidenza l'importanza progettuale di elementi che sembrano estranei all'architettura: la pioggia, il vento, la luce, il calore, gli alberi, la assumono un ruolo fondamentale nel modo di vivere gli spazi in quanto coesistono e funzionano con gli elementi e i dispositivi architettonici.

References

- AA.VV. (2009), Post-it. Ciudades ocasionales, Barcelona: Centro de cultura contemporanea de Barcelona – Turner.
- Atelier Bow-Wow (2002), Pet Architecture Guide Book, vol. 2, Tokyo: World Photo Press.
- Idem (2007), Graphic Anatomy, Tokyo: Toto Publishing.
- Idem (2014), Graphic Anatomy, Tokyo: Toto Publishing.
- Idem (2016), Commonalities of architecture, Delft: TU Delft Library.
- Idem (2017), Architectural ethnography, Berlin: Harvard University Cambridge (MA) -Sternberg press.
- N. Charalambous, G. Kyriazis (2018), Inter Actions, Berlin: Jovis Verlag.
- Lacaton & Vassal (2011), "Transformation of a housing block, Saint-Nazaire", in: 2G, n°60, Barcelona: Gustavo Gili.
- B. Latour, A. Yaneva (2008), "Give me a gun and I will make all buildings move", in: Ardeh, n. 1, pp. 80-89.
- Richard Sennett (2018), Costruire e abitare, Milano: Feltrinelli Editore.